

NELLA FOTO
ANGELO
AGNELLO,
PRESIDENTE
DI
«AIAMOLA»
E DIRETTORE
DEI LAVORI



L'associazione «Aiamola» ha avviato i restauri in cambio dell'affitto per nove anni dal barone Colonna. L'edificio di avvistamento risale al 1445

Lavori alla Torre di Mondello «Un museo di reti e tonnare»

(clre) Sarà un museo con immagini delle tonnare e reti d'epoca, un punto di riferimento per la storia della Mondello che fu. E per l'occasione ci sarà la possibilità di rivedere l'atrio interno scoperto della Torre, smettendo i corpi esterni abusivi o comunque posticci e recuperando le parti più rilevanti della struttura di avvistamento a protezione della borgata marinara. Iniziano con capitali privati i lavori di restauro della Torre di Mondello, l'edificio costruito nel 1445 per salvaguardare la costa dalle scorribande dei corsari: l'intervento sulla struttura, di proprietà del barone Romano Vincenzo Colonna, è stato finanziato per centomila euro dalla neonata associazione "Aiamola" e proseguirà fino alla fine di dicembre per un grand opening già fissato per le prime settimane dell'anno prossimo.

L'apertura ufficiale al pubblico offrirà alla città un nuovo museo: è questo l'obiettivo dell'associazione Aiamola, fondata in febbraio da dieci appassionati della pesca storica (che infatti le hanno dato il nome del canto che i pescatori usavano per dare il ritmo al sollevamento della rete della "camera della morte" con la quale si catturano i tonni). "In effetti - spiega Angelo Agnello, presidente dell'associazione e direttore dei lavori - il simbolismo di Aiamola è legato all'idea che si possa risolleverla Mondello dal degrado". La situazione nella quale si trovava la Torre dopo un affitto ventennale scaduto ad inizio millennio, del resto, era di questo genere:



MONDELLO. La Torre nascosta dall'impalcatura per i lavori. Diventerà un museo della memoria marinara della borgata [Foto Petrx]

"Il barone Colonna - continua Agnello - ha deciso di restaurare la Torre, il vecchio Marechiaro, un piccolo appartamento e un locale commerciale. Noi abbiamo proposto ed ottenuto di finanziare il restauro della Torre in cambio di nove anni di affitto".

Un impegno che spinge i dieci soci dell'associazione a chiedere il contributo degli appassionati: "Stiamo cercando altri soci e nuovi fondi - prosegue Agnello - anche perché per il momento

possiamo contare solo sulle nostre finanze e sulla pubblicità che sarà messa sul ponteggio. Presto ci sarà una presentazione al pubblico, contando anche sulla presenza dei testimoni ancora vivi della tonnara di Mondello, che smise di lavorare negli anni '50". Nel frattempo, si lavora per la predisposizione del museo, che punta a rimettere in luce gli elementi fondamentali della struttura di avvistamento: "Il restauro - aggiunge Antonietta Marino, la funzionaria della

Soprintendenza che sta seguendo il progetto - è partito da un attento studio di riqualificazione dell'area. È un lavoro interessante". "Nel museo - chiude il presidente dell'associazione - ricorderemo com'erano la vita dentro le torri di avvistamento e il lavoro della tonnara, con un sistema di proiezioni sui muri. Perché vogliamo restituire a Mondello la memoria di quella che era la sua principale attività economica".

CLAUDIO REALE